

Ascesa femminile Cinquant'anni fa erano l'11%

Svolta in America

Le donne mantengono 4 famiglie su dieci

In maggioranza sono madri single

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'immaginario collettivo dell'America le eroine del nuovo trend sono le star in gonnella della Silicon Valley come Marissa Mayer e Sheryl Sandberg, del giornalismo Usa quali il direttore del *New York Times* Jill Abramson e celebrities hollywoodiane alla Reese Witherspoon e Julia Roberts. Ma secondo uno studio pubblicato ieri dal Pew Research Center di Washington le vere artefici della rivoluzione sono le donne della porta accanto.

A dar retta agli ultimi dati del Pew il 40% delle donne con figli minori di 18 anni oggi è la fonte di reddito primaria o

esclusiva del proprio nucleo familiare. All'interno di questo gruppo si distinguono due categorie: il 37% (5,1 milioni) sono donne sposate — per lo più bianche, laureate e over-40 — che guadagnano molto più dei loro mariti, mentre il 63% (8,6 milioni) sono madri single, ispaniche e afro-americane: più giovani, meno istruite e

con basso reddito.

«Il nostro studio è una pietra miliare che fotografa la nuova famiglia americana, profondamente diversa rispetto a 50 anni fa», afferma Kim Parker, condirettrice del Pew Social & Demographic Trends Project, «quando la percentuale delle cosiddette *breadwinner* (coloro che mantengono la famiglia) si fermava all'11%».

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando il famoso economista Paul Samuelson, morto tre anni fa a 94 anni, attribuì alle donne lo status di cittadine di seconda classe, attraverso il famoso aforisma: «Le donne sono uomini senza soldi». In tempi più recenti, la scrittrice post-femminista Christina



Il film

La mamma tuttofare Sarah Jessica Parker al fianco di Pierce Brosnan in una scena di «Ma come fa a far tutto?» (2011). Al centro del film, diretto da Douglas McGrath, la figura della 35enne Kate Reddy, madre lavoratrice con un marito disoccupato. Kate si divide tra il lavoro per un'azienda che si occupa di finanza e la cura dei suoi due bambini. A complicare ancora di più la vita già piena della donna, l'incontro con un affascinante cliente della ditta, interpretato da Brosnan

5,1

milioni le donne sposate (in gran parte bianche, laureate) che guadagnano più dei mariti

Hoff Sommers ha ribaltato tale affermazione. «Gli uomini — ha osservato — sono il sesso debole di domani».

Non è una battuta. Negli Stati Uniti oggi le donne rappresentano il 47% della forza lavoro. In ben dieci dei quindici settori destinati a espandersi di più in futuro sono la maggio-

ranza. L'ultima crisi economica le ha risparmiate, colpendo in maniera sproporzionata gli uomini. Oltre ad essere la maggioranza della popolazione, le donne ricevono quasi il 60% delle lauree e rappresentano la maggioranza degli elettori al punto da aver deciso le ultime due elezioni presidenziali.

La ricerca

I due gruppi

Secondo il Pew Research Center, le madri statunitensi che mantengono la famiglia sono oltre 13 milioni. Tra loro, il 37% (5,1 milioni) sono donne sposate che guadagnano più del marito; il restante 63% (8,6 milioni) sono mamme single

Il reddito

Le famiglie mantenute da donne hanno un reddito totale più alto. Nel 2011, le loro entrate raggiungevano quasi gli 80 mila dollari, circa 2 mila in più rispetto a quelle dei nuclei sostenuti principalmente da uomini. Le coppie che non sperimentavano differenze di stipendio avevano invece un reddito totale di 70 mila dollari

In crescita

Le madri che sostengono le famiglie sono aumentate negli ultimi 50 anni. Le donne sposate che guadagnavano più del marito erano l'11% nel 1960. Più che triplicati i nuclei familiari mantenuti da madri single: dal 7% sono passati al 25%

Il sondaggio

Secondo il 51% degli intervistati dal centro, i figli stanno meglio se la madre non lavora. Per l'8% questo vale se a casa sta il padre

Eppure gli americani rimangono divisi e ambivalenti di fronte a questa svolta epocale. Anche se il 79% rigetta l'ipotesi di un ritorno delle donne al loro ruolo tradizionale, soltanto il 21% degli interpellati giudica il trend positivo per la società. Un 51% è convinto che quando i bambini sono piccoli è meglio che la madre rimanga a casa con loro; solo l'8% ritiene che sia uguale se lo fanno i padri.

«I tradizionali ruoli di genere sono profondamente inculturati», teorizza ancora Parker, «ci vorrà del tempo prima che queste convinzioni si adeguino alla realtà effettiva in cui la gente ormai vive». «In moltissimi uffici e scuole americane domina ancora un modello arcaico secondo cui è scontato che le mogli stiano a casa per prendersi cura dei figli — le fa eco Andrew Cherlin, docente di sociologia e pubblica amministrazione alla Johns Hopkins University — finché non capiamo che tale stereotipo matrimoniale non è più la norma, ai genitori non sarà mai garantito il sostegno di cui hanno bisogno».

Oltre alla mancanza di infrastrutture pro-infanzia quali asili nido e congedi di maternità retribuiti in stile europeo, molte donne denunciano una società ancora fortemente sessista. «Ogni volta che mia figlia è assente, dalla scuola chiamano me — si lamenta Eleanor Sayre, professoressa di Fisica alla Kansas State University — nonostante sia mio marito la persona da contattare per le emergenze. E al parco giochi le altre persone lo guardano male, come se un uomo con le figlie al parco fosse quasi un alieno».

Alessandra Farkas

@afarkasny

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Frutta.
La materia più buona.

Dal 20 maggio al 3 giugno gli istituti scolastici delle Regioni Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e della Provincia Autonoma di Trento potranno richiedere di aderire, per l'anno scolastico 2013/2014, a **Frutta nelle Scuole**, il programma europeo che promuove il consumo di frutta e verdura nelle scuole primarie. Grazie a **Frutta nelle Scuole** ogni anno migliaia di bambini imparano a gustare la bontà della frutta e della verdura. Alimenti, ricchi di vitamine e di fibre, che è importante introdurre nelle abitudini alimentari dei ragazzi e delle loro famiglie. **Frutta nelle Scuole**, un'iniziativa che fa bene a tutti, grazie a una materia che è sempre più buona.

www.fruttanellescuole.gov.it

PROGRAMMA IN COLLABORAZIONE CON



NUTRIRSI BENE. UN INSEGNAMENTO CHE FRUTTA.

INFO, REGOLAMENTO
E MODULO DI ISCRIZIONE SU
www.fruttanellescuole.gov.it

L'icona dei Tea Party

La Bachmann getta la spugna «Non mi ricandido al Congresso»



WASHINGTON — Negli Stati Uniti la deputata del Minnesota Michele Bachmann, 57 anni (foto), una delle icone dei Tea Party, ha annunciato in un video che non si candiderà l'anno prossimo per difendere il seggio al Congresso che detiene dal 2006. L'anno scorso l'ultra conservatrice Bachmann ottenne la (quarta) rielezione nel Distretto 6 del Minnesota per appena 4.200 voti. «Continuerò a lavorare nei prossimi 18 mesi al

Congresso difendendo i valori costituzionali conservatori», ha detto la parlamentare annunciando la decisione sul suo sito. La Bachmann esclude che il suo passo indietro sia in qualche modo legato alle indagini su presunte irregolarità commesse nella raccolta fondi della sua campagna per la nomination presidenziale repubblicana (terminata subito dopo la partenza in Iowa). Famosa per le sue gaffe, non sarà rimpianta dal partito repubblicano, il cui consulente Mike Murphy una volta disse della Bachmann: «In confronto a lei, Sarah Palin sembra il conte Metternich».